

FURTI BANCOMAT CENTI COLELLA E COLONNINA ENI SASSA, SGOMINATA BANDA A L'AQUILA: 2 ARRESTI E 2 DENUNCE

1 Agosto 2019



LA'QUILA - Sgominata all'Aquila una banda che attuava una procedura raffinata per compiere furti.

Disponevano di codici delle chiavi e le combinazioni delle casseforti, grazie ad un componente che lavorava come guardia giurata e, con l'aiuto di un artigiano, riproducevano le chiavi anche dalla stessa serratura, anche da parti parziali.

I due arrestati sono Maurizio Spadano, 57 anni di Pescara, incensurato, guardia giurata in servizio in un istituto di vigilanza della zona, ed Elio Imperatore, 58 anni, di Pescara, con precedenti penali, di professione artigiano.

Le attività tecniche portate avanti dai carabinieri hanno fatto emergere che la guardia giurata "approfittando della qualifica, forniva ai complici le combinazioni delle casseforti e il necessario per la duplicazione delle chiavi, poi l'artigiano le riproduceva". Sono in carcere per il pericolo di reiterazione del reato.

Sono in corso indagini per verificare altri fatti, infatti, si pensa ad un'attività strutturale della banda. Anche i due denunciati sono noti alle forze dell'ordine.

Nella tarda serata di ieri i carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile di L'Aquila, unitamente ai colleghi della Compagnia di Pescara, hanno dato esecuzione ad una ordinanza di misura cautelare emessa dal Giudice per le Indagini Preliminari di L'Aquila, Giuseppe Romano Gargarella, nei confronti dei 2 soggetti, ritenuti responsabili, a vario titolo e in concorso tra loro, dei reati di furto in concorso di denaro contante da casseforti di atm e di colonnine self-service, aggravati dall'utilizzo del mezzo fraudolento e dal danno patrimoniale di rilevante gravità.

Altri due sodali sono stati invece denunciati a piede libero.

Le indagini condotte dai militari del Nucleo Operativo e Radiomobile di L'Aquila sotto la direzione del Pubblico Ministero Roberta d'Avolio della Procura aquilana, si sono protratte dall'ottobre al dicembre del 2018 e hanno consentito di disarticolare un pericoloso sodalizio criminale composto da 4 persone e dedito a tale tipologia di reati.

Due i "capi d'imputazione" contestati, uno relativo al furto di 96.500 euro asportati in data 14/08/2018 dalla cassaforte dell'Atm dell'Ufficio Postale AQ1 di L'Aquila, in località Centi Colella, e l'altro relativo al furto di 27.425 euro asportati dalla colonnina self-service del distributore ENI sulla SS17 a Sassa.

La complessa ed articolata attività d'indagine, si legge in una nota, consistita nell'acquisizione di immagini di telecamere di video sorveglianza, in numerosi servizi di osservazione e pedinamento, nell'acquisizione dei dati dalla memoria dei cellulari degli indagati, nonché in una laboriosa attività tecnica, trae origine dagli accertamenti avviati dal personale del Nucleo Operativo dei Carabinieri di L'Aquila a seguito del furto commesso il 14 agosto 2018, alle ore 10.51, ai danni dell'Atm dell'ufficio Postale di L'Aquila Centi Colella, dove i militari hanno trovato la porta di accesso dello sportello automatico aperta

con una chiave inserita.

I carabinieri hanno constatato che gli autori del furto, per agire indisturbati sulla parte posteriore dello sportello bancomat, avevano apposto sul monitor presente sulla parte anteriore un cartello con la scritta "fuori servizio".

Le singolari modalità del furto, avuto riguardo soprattutto all'assenza di segni di effrazione e alla presenza di chiavi inserite, hanno indotto a ritenere che vi potesse essere il coinvolgimento di qualcuno a conoscenza dei codici e delle modalità di apertura dello sportello, quest'ultime del tutto particolari, trattandosi di cassetti con dispositivo antifurto di macchiatura delle banconote, che si attiva automaticamente, qualora non vengano seguite con precisione le procedure previste, danneggiando irrimediabilmente il contante.

La successiva acquisizione delle immagini dalle telecamere di videosorveglianza ed il monitoraggio delle utenze telefoniche attive nella zona, ha permesso ai militari di identificare numeri d'interesse e di mettersi sulle tracce di 4 soggetti tutti di origine pescarese, che abitavano in quella zona.

Le successive attività d'indagine a loro carico hanno permesso di appurare che uno dei due arrestati, M.S. classe '62, guardia particolare giurata, approfittando della propria qualifica, ha fornito ai sodali - a vario titolo responsabili dell'esecuzione materiale dei due furti -, le combinazioni delle casseforti, il necessario per la duplicazione delle chiavi di apertura e le modalità per ovviare ai sistemi di allarme posti a protezione delle strutture da depredare.

Nel suo telefono cellulare sono state rinvenute le foto delle chiavi sia dell'Atm di Centi Colella sia della colonnina self-service di Sassa, che, unitamente ai codici di apertura e di disinserimento allarmi, ha fatto arrivare all'altro arrestato E.I. classe '61, ai fini della duplicazione delle chiavi e della esecuzione dei furti.

Entrambi gli arrestati, sempre con le stesse modalità e gli stessi ruoli, sono risultati essere responsabili anche del furto alla colonnina self-service dell'Eni di Sassa.

Sugli altri due indagati, invece, le cui posizioni sono più marginali, sono stati raccolti elementi di reità solo in relazione al furto dell'Atm.

Dall'attività d'indagine, risultata particolarmente difficile per la scaltrezza degli indagati, che comunicavano solo ed esclusivamente di persona, è emerso come il sodalizio fosse attivo su più fronti con un'elevata probabilità di reiterare le azioni criminose verso gli stessi o altri obiettivi; da qui la necessità di porre un freno immediato alle loro attività.

I due arrestati, rintracciati nella tarda serata di ieri nei pressi delle rispettive abitazioni, sono stati arrestati e portati presso la Casa Circondariale di Pescara.